

Silvana La Spina: *Donne in una società in crisi*

Biografia

Silvana La Spina è nata a Galliera Veneta in provincia di Padova. Durante l'adolescenza ha frequentato un collegio di suore domenicane, che "ha esasperato quella sorta di ateismo religioso che credo sia alla base del mio modo di essere". Si è sposata a diciotto anni dopo una fuga da casa (il matrimonio è stato poi annullato dalla Sacra Rota).

Ha collaborato a vari quotidiani. Centro della narrativa di La Spina è la Sicilia di cui ricrea lingua e ambienti. *Penelope* è una rilettura del mito greco: emblema della pazienza e fedeltà femminili, Penelope diventa una donna viva, contemporanea, passionale. Ci racconta un passato pieno di orrori: un padre che abusava di lei, la nascita di un figlio mostruoso, la condanna a morte da cui viene miracolosamente salvata. Per sfuggire a tutto ciò si consegna al primo che passa, un furbetto dai capelli rossi di nome Odisseo. Costui la porterà sposa nel suo palazzo di Itaca, precaria regina spesso abbandonata. In questa solitudine Penelope inizia a sentirsi più libera, padrona di se stessa. Avrà un amante, intesserà rapporti con donne sapienti e terrà a bada le esigenze di un figlio troppo possessivo. Non finirà mai la sua mitica tela, ma si allontanerà abbandonando tutto verso un destino non previsto. Struttura di giallo ha *Morte a Palermo*: in una Palermo pezzente, voluttuosa e sporca, dove niente è decifrabile e tutto è possibile, il commissario Santoro indaga sulla morte misteriosa di un studioso di arte antica, esperto di mitologia. A chi poteva interessare la sua morte? E cos'hanno a che fare col delitto i labirinti trovati nella borsa della vittima? *La creata Antonia* è ambientato alla fine del XVIII secolo, a Catania. *La serva Antonia Puglisi* appartiene alla giovane e ribelle principessa di Roccaromana, costretta a farsi monaca contro la sua volontà. Antonia è stata educata dalla capricciosa principessa che, oltre a insegnarle a leggere e scrivere, le ha fatto leggere Rousseau e i classici proibiti, facendone una ragazza potenzialmente assai pericolosa.

Bibliografia

Ha pubblicato il volume di racconti *Scirocco* (La Tartaruga 1992, premio Chiara) e i romanzi: *Morte a Palermo* (La Tartaruga 1987, Baldini Castoldi 1999; premio Mondello), *L'ultimo treno da Catania* (Bompiani 1992), *Quando Marte è in Capricorno* (Bompiani 1994), *Un inganno dei sensi malizioso* (Mondadori 1995), *L'amante del paradiso* (Mondadori 1997), *Penelope* (La Tartaruga 1998), *La creata Antonia* (Mondadori 2001), *Uno sbirro femmina* (Mondadori 2007).



Silvana La Spina. *Una bambina pericolosa*. Mondadori, 2008 da Bol.it

Catania, un afoso pomeriggio d'ottobre. Al giardino Bellini un gruppo di ragazzine è in lite e una di loro - vestiti fuori misura, anфи rovinati, un cespuglio di capelli ispidi - sta avendo la meglio. Quando il commissario Maria Laura Gangemi interviene è tardi: la piccola "capatosta" Angelina si sta allontanando tra gli insulti delle compagne. Un gesto, una mano sulla spalla e Angelina le rivela singhiozzando di non poter più tornare a casa, pena la vita. È un attimo: in quell'attimo a Maria Laura scivola il portafoglio, la ragazzina lo afferra e subito dopo scompare. Le sue tracce portano dritte sulle pendici dell'Etna, un luogo dove si agitano vecchie leggende, come il rito della trovatura: chiunque sacrifichi un bambino può trovare un immenso tesoro. È stato questo il destino di Angelina? E quale sarebbe il tesoro? Forse quello un tempo appartenuto a un colonnello nazista, come sussurrano i vecchi? Del resto non sarebbe la prima volta che in quei luoghi si scannano innocenti.

Maria Laura, che sull'Etna trascorreva da bambina estati felici, ricorda qualcosa, che però non riesce a ricostruire nei dettagli... Un passato insondabile, una storia che ha il sapore di una fiaba nera siciliana - fra trazzere di campagna e paesi chiusi nei propri segreti, dove vecchi dai volti di pietra bisbigliano di omicidi rituali. Nella sua ricerca Maria Laura non è sola: con lei la cugina Violetta, un concentrato di cinica femminilità, a Catania in cerca del marito traditore, una caccia che finirà per coinvolgere anche l'austera Maria Laura nella vita mondana della città. Al fianco del commissario, ad agitarle la mente e il cuore, ci sono poi il malinconico maresciallo Tuccari e il magnetico cardiologo Visconti. Con questo secondo romanzo dedicato al commissario Gangemi - cuore di donna e istinto da poliziotto, un vero e proprio "sbirro femmina" -, Silvana La Spina ci regala una storia appassionante, un mistero cupo e rovente come la lava dell'Etna, ma anche il racconto delicato dei rapporti di affetto e complicità che solo le donne sanno costruire. Uno sguardo acuto e coraggioso sull'anima nera della Sicilia e sulla metà oscura di tutti noi.